

Call for contributions

“e io mormoravo qualche poesia imparata a scuola”

La scrittura lunga di Edith Bruck

Il progetto di ricerca [LIMALEB](#) (“La letteratura italiana della migrazione attraverso una lente ebraica” – KU Leuven) esplora le opere scritte in italiano da autori e autrici ebrei/e translingui, trasferitisi in Italia da varie regioni d’Europa e dal Medio-Oriente a partire dagli anni ’30 del Novecento. Dalle loro opere, pubblicate a partire dagli anni ’50, emergono questioni di identità multiforme e costruzioni di memorie complesse riguardo la migrazione e la Shoah, le quali generano una riflessione su una dimensione transculturale della letteratura italiana finora rimasta trascurata. Tra le opere incluse nel corpus del progetto spicca la scrittura ‘lunga’ di Edith Bruck.

L’opera letteraria di Edith Bruck si distingue non solo in termini di ampiezza, ma anche per la sua straordinaria capacità di evocare un universo narrativo unico nel suo genere. Costituita da testi in prosa e in poesia, la produzione letteraria di Bruck copre un arco di oltre sessant’anni, lungo il quale si è venuto dispiegando «un processo di perpetua elaborazione del ricordo» (Lucamante 2012, 157) della Shoah e di un mondo perduto legato all’infanzia. L’opera di Bruck si snoda attraverso le varie fasi che hanno scandito l’affermarsi di una cultura della memoria della Shoah (cfr. Gordon 2011; 2013) e gli sviluppi di un sistema letterario italiano in piena evoluzione.

Da alcuni anni vi è una crescente attenzione per l’opera di Bruck, che si palesa nel gran numero di articoli giornalistici, interviste e documentari dedicati alla scrittrice, oltre che di traduzioni¹ e ristampe² delle sue opere. In ambito accademico sono stati dedicati all’analisi dell’opera bruckiana monografie, articoli e convegni.³ Questi studi imperniati in primis sui nessi trauma-rappresentazione e autobiografia-finzione (e.g. Balma 2014; Guida 2014; Lucamante 2012; 2014) privilegiano l’analisi delle opere più palesemente autobiografiche della scrittrice, quali *Chi ti ama così* (1959), *Lettera alla madre* (1988), *Signora Auschwitz* (1999) e *Lettera da Francoforte* (2004). Altri esaminano singole opere di Bruck attraverso categorie teoriche come quelle di ‘genere’ (Sanfilippo 2014), ‘testimonianza’ (Serkowska 2020) e ‘postmemoria’ (D’Alessandro 2023). Una lettura diacronica che prende in esame l’intera opera di Bruck è stata invece avviata da Adalgisa Giorgio (1999) e da Elisa Guida che invita a «riflettere su come lo stesso motivo scrittoria possa essere di volta in volta diversamente trattato, evidenziando così come l’arte non sia da ricercarsi nel nucleo tematico, bensì nella modalità espressiva» (Guida 2007, 197).

A partire da una lettura integrale che abbracci l’intera carriera della scrittrice (1959-2023) il volume si propone di sviluppare degli approcci metodologici con cui affrontare l’opera di Bruck come un unico insieme organico di testi di prosa e di poesia che rielaborano i medesimi nuclei tematici, e di indagare su concetti teorici che possano gettare luce sulle modalità espressive e sulle strategie narrative che attraversano la sua scrittura. Invitiamo pertanto a presentare contributi che esplorino l’opera di Bruck da una prospettiva trasversale e che prendano in considerazione anche la collocazione delle opere finora meno studiate all’interno della sua produzione letteraria. Altri possibili temi da approfondire sono lo

¹ Si vedano ad esempio le traduzioni di *Il pane perduto* (2021) in francese a cura di René de Ceccattery (Éditions de sous-sol 2022), e in inglese a cura di Gabriella Romani e David Yanoff (in stampa per Paul Dry Books).

² Ad esempio: *Versi vissuti (1975-1990)* a cura di Michela Meschini (eum 2018).

³ Si ricordano le sessioni dedicati all’opera di Bruck durante la I Settimana internazionale di studi sull’ebraismo italiano, “Donne ebrei d’Italia: studi e testimonianze”, organizzata dalla Fondazione CDEC a Camaldoli il 3-8 luglio 2022; il convegno “Le forme della memoria. Edith Bruck tra letteratura, cinema e testimonianza”, tenutosi a Macerata il 6-7 ottobre 2022; e il XIV Convegno internazionale ICOJIL, “Scrittura e arte italiano-ebraiche al femminile”, tenutosi a Firenze il 7-9 ottobre 2022.

sviluppo di motivi e modalità letterarie attraverso l'intera opera in prosa e/o in versi, e le interazioni tra l'opera di Bruck e le tendenze osservabili nel panorama letterario italiano del secondo Novecento e dell'inizio del Duemila.

La scadenza per la presentazione di un abstract di 300 parole e di una breve nota dell'autore (100-150 parole) è il **1 ottobre 2023**. I contributi saranno di 10.000 parole circa, incluse le note e la bibliografia, e vanno presentati in italiano. Non è prevista l'inserzione di immagini. Le linee guida editoriali e ulteriori informazioni pratiche e stilistiche saranno comunicate al momento dell'accettazione delle proposte. Si prega di indirizzare tutte le richieste all'indirizzo limaleb@kuleuven.be

Calendario di lavorazione

Scadenza degli abstract: 1 ottobre 2023

Notifica di accettazione: 1 novembre 2023

Invio dei contributi: 1 marzo 2024

Peer review: entro il 1 maggio 2024

Consegna della versione definitiva degli articoli: 1 luglio 2024

Comitato editoriale del volume

Prof. dr. Natalie Dupré, KU Leuven

Prof. dr. Inge Lanslots, KU Leuven

Rachelle Gloudemans (PhD), KU Leuven

Bibliografia

- Balma, Philip. 2014. *Edith Bruck in the Mirror: Fictional Transitions and Cinematic Narratives*. West Lafayette: Purdue University Press.
- D'Alessandro, Barbara. 2023. *La letteratura della postmemoria in Italia (1978-2021)*. Roma: Lithos.
- Giorgio, Adalgisa. 1999. 'Dall'autobiografia al romanzo: La rappresentazione della Shoah nell'opera di Edith Bruck'. In *Le donne delle minoranze: le ebreo e le protestanti d'Italia*, a cura di Claire E. Honess e Verina R. Jones. Torino: Claudiana; 297–307.
- Gordon, Robert S.C. 2012. *The Holocaust in Italian culture, 1944-2010*. Stanford: Stanford University Press.
- . 2013. 'The Holocaust and Italian Literature'. In *Literature of the Holocaust*, a cura di Alan Rosen, Cambridge: Cambridge University Press; 51–67. <https://doi.org/10.1017/CBO9781139022125.006>.
- Guida, Elisa. 2007. 'L'etica del sopravvissuto nell'estetica di Edith Bruck'. *Cuadernos de filología Italiana* 14; 187–204.
- . 2014. 'To Write Is Bread. The Function of Writing for Edith Bruck'. *Trauma and Memory* 2 (1): 25–31. <https://doi.org/10.12869/TM2014-1-04>.
- Lucamante, Stefania. 2012. *Quella difficile identità: ebraismo e rappresentazioni letterarie della Shoah*. Milano: Iacobelli.
- . 2014. *Forging Shoah Memories: Italian Women Writers, Jewish Identity and the Holocaust*. New York: Palgrave Macmillan.
- Sanfilippo, Marina. 2014. 'Scrittrici e memoria della Shoah: Liana Millu e Edith Bruck'. *Zibaldone. Estudios Italianos* 2 (2): 60–71.
- Serkowska, Hanna. 2020. 'Come si costituisce un testimone? Edith Bruck testimone di vita a vita'. *Laboratoire italien. Politique et société* 24. <https://doi.org/10.4000/laboratoireitalien.4376>.